

O SACRA TOMBA

Sestine a cantarsi il giovedì santo a sera.

Paolo Emilio GRIMALDI

O sacra tomba tu che in sen racchiudi
Del nostro buon Gesù la spoglia esangue
Prostrati a piedi tuoi ecco quei crudi
Che versar fanno sì prezioso sangue
Ma pentiti di cuore o Gesù buono
Piangendo tutti vi chiediam perdono.

Fermiamo qui ecco la tomba oh Dio !
Qui giace il tutto, e qui riposa esangue
Il Redentor del mondo : ingrato ed io
Non verso di dolor pianto di sangue ?
S'apre la terra dilatonsi i monti
Aride son le piante, e secchi i fonti.

Ecco il sepolcro, ecco la tomba ch'io
La fabricai con le mie colpe, ingrato !
Qui sepolto è Gesù per amor mio,
Tutto lacero egli è morto inchiodato
E non piango nemmeno anzi son gajo,
Mostro di crudeltà, cuore d'acciajo.

Ecco l'urna fatal che copre il tutto ;
Ecco la tomba che il mio ben rinserra ;
Gl'angioli, il cielo e l'universo è in lutto ;
E d'acerbo dolor trema la terra.
Precipitan le stelle di dolore,
Chi non piange sta sera è senza cuore.

Non si ode più dei sacri bronzi il sono ;
Il ciel si copre di funebre velo ;
I tempi tutti rovesciati sono ;
Le stelle di dolor cadon del cielo,
Mormora il mare, e con dolor profondo
Crollano le montagne, e piange il mondo.

Oh! Dio che veggio mai? che notte è questa
Tabernacoli aperti e spalancati
Ignuli gl'altari e di lugubre vesta
Ministri, e santuari io veggio ornati ;
Cinto il Pergamo in duol, lampada tetra
Chi non piange stasera ha un cuor di pietra.

Oh! notte luttuosa, oh! notte oscura!
Punestissima notte oh! Dio che orrore!
Tutto è lutto stanotte ahi! che sventura!
Di spavento tremar mi sento il cuore
Dunque è morto Gesù , ed io frattanto
Empio non verserò un mar di pianto !

E voi morti che più tardate ? uscite,
Aprite gl'occhj e con dolor atroce,
Spalancate le tombe, e qui venite
A piangere con noi sotto la croce,
A piangere Gesù con pianti e lutti
Venite o morti qui venite tutti.

O voi cari di Dio pietose ancelle
Vergini immacolate alme innocenti,
Coronate di folgore, e di stelle
Voi dal cielo scendete angeli e santi,
Quivi sepolta stà l'umana speme ,
Tutti venite qui piangiamo assieme.

Che trista oscura notte è questa mai ;
Mi trema in petto di spavento il cuore ;
Eh vieni o peccator, vieni e che fai !
Che lagrime non versi di dolore,
Piangi, piangi, Gesù che i tuoi peccati
Gli tolsero la vita ahi figli ingrati !

Non partiro da qui finch'è bagnato
Io non avrò di lagrime il terreno ;
Io fui quel crudele quell ' ingrato
Che li ferii con le mie colpe il seno,
Ma d'ogni colpa mia pentito io sono,
E ne chieggo pietà Gesù perdono.

Partanza crudel! Figlio diletto !
Parte la madre tua! Tu sol rimani !
Gioia di questo cuor ! Cuor del mio petto!
La madre tua qui tornerà domani!
Parte la madre tua pien di dolore!
Parte, ma nel partir ti lascia il cuor!

Vergine santa, tu che tutto puoi,
Tu, sorgente di grazie e di clemenza,
Pentiti d'ogni falta ; apiedi tuoi
Genuflessi, chiediam la tua assistenza,
Ravveduti, di cuor noi ti preghiamo,
E anzi chè più peccar, morir vogliamo.

A te dolente madre, a te d'intorno,
Genuflessi chiediam che il nostro dolo
Benemerito sia, acciò che un giorno
Tutti ci chiami al cielo il tuo figliolo
A godere lassù con gioia e riso
Quell'immenso tesor del paradiso.

Ecco, ecco Gesù, empj mirate
Che di palor di morte ha pieno il volto
L'afflitta madre, sera non riguardata,
Che piange al piè del figliol suo sepolto,
Pentiti d'ogni error corriamo presto
E a quello di Maria si unisca il pianto.

Eccoci a piedi vostri, eccoci ormai
Ripentiti, o Signor noi vi preghiamo
Perdonateci tutti, e poi giammai
Mai vi offenderemo fin che viviamo,
Fate la grazia a noi, o bella sorte,
Di godervi nel ciel dopo la morte.